

SPECIALE NATURALMENTE PIANOFORTE

La presentazione generale



La pianista Gloria Campaner sarà protagonista di due appuntamenti al festival: il primo con l'attrice Valeria Solarino a Bibbiena il 16 luglio, il secondo all'alba di domenica 19, sul prato di Romena, insieme a Paolo Ruffini. In alto la cantante Sara Jane Morris con Andres Olinder. Sotto il cantante e polistrumentista Elio



PREVENDITE APERTE

Jane Morris, Elio Campaner e Ruffini

Sono aperte le prevendite per i tre appuntamenti a pagamento del festival Naturalmente Pianoforte. Venerdì 17 luglio, Sarah Jane Morris e Anders Olinder al pianoforte in "The Sisterhood" (vol. 1 e 2), 25 euro.

Sabato 18 luglio, alle 21.30 in piazza J. Landino a Pratovecchio, Elio con Alberto Tafuri, Giulio Molteni e Martino Malacrine La rivalutazione della tristezza, 32 euro.

Domenica 19 luglio, alle 5 del mattino nel prato della Pieve di Romena, Gloria Campaner e Paolo Ruffini in Mi manchi — L'alba della mia felicità, 32 euro. Biglietti in prevendita su TicketOne e al Bar Arcobaleno di Pratovecchio. Tutti gli altri eventi in programma restano a ingresso gratuito.

Suona la vallata degli artisti e dei big Dieci giorni di eventi tra le sette note

Un'infinita tastiera, piazze trasformate in sale concerti, incontri con attori e protagonisti, serenate all'alba

di **Marianna Grazi**
PRATOVECCHIO STIA

Immaginate una valle intera che, per nove giorni, smette di essere solo un paesaggio e diventa uno strumento musicale. Piazze medievali che si fanno sale da concerto, foreste che diventano quinte teatrali, borghi silenziosi attraversati all'improvviso da una melodia che esce da un pianoforte lasciato lì, in mezzo alla strada, a disposizione di chiunque voglia sedersi e suonare. È questo, in fondo, il senso più autentico di "Naturalmente Pianoforte", il festival che da oggi al 19 luglio torna a invadere, nel senso più gentile del termine, il Casentino, nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Un festival «di comunità», così lo definiscono gli organizzatori — l'associazione Pratovecchi Aps insieme al Parco Nazionale e al Comune di Pratovecchio Stia, con il sostegno dei main sponsor Baracit e Freschi & Vangeliti — costruito insieme a istituzioni e associazioni del territorio, con il Patrocinio del Ministe-

ro della Cultura e del Ministero per l'Ambiente.

Il tema scelto per il 2026 è «Nessun genere di confine», ben più di uno slogan: è la chiave che tiene insieme un cartellone dove jazz e classica, arte contemporanea e fumetto, fotografia e letteratura, trekking e cibo si intrecciano senza gerarchie. La maggior parte degli eventi sarà a ingresso gratuito. Si comincia questa sera a Stia, con un pomeriggio che intreccia scienza e musica: alle 18.30 il giornalista Federico Taddia presenta la biografia di Einstein in un reading musicale con la pianista Livia Zambrini e il quindicenne violinista Giovanni Viola, che suonerà proprio lo strumento appartenuto allo scienziato. Alle 21.15, in piazza Tanucci, il concerto inaugurale è affidato alla pianista Olga Moniak e all'Orchestra OIDA di Arezzo, diretta da Manuel Tévar, con un programma tutto beethoveniano. Da lì in poi il festival si dipana in un calendario fittissimo di volti noti. Rita Marcotulli dialoga con John De Leo in un omaggio ai Pink Floyd, Sarah Jane Morris rende omaggio alle grandi voci femminili della

musica da Billie Holiday ad Amy Winehouse, Francesca Tandoi porta il suo trio jazz. Gloria Campaner attraversa l'intera settimana, prima in dialogo con Valeria Solarino, poi con Paolo Ruffini nel momento più atteso ed emozionante sarà all'alba del 19 luglio, alla Pieve di Romena: qui la pianista e il comico daranno vita a «Mi manchi. L'alba della mia felicità», un'opera pensata per esistere una sola volta, in quel luogo, in quell'ora. Elio, insieme ad Alberto Tafuri, porta in scena una produzione speciale de La rivalutazione della tristezza.

Il festival, però, non vive solo di grandi palchi: decine di pianisti animeranno strade e piazze di Pratovecchio con «La Colonna Sonora», mentre «Musica nei borghi» raggiungerà angoli re-

moti come il Castello di Sarna. Non mancano le albe accompagnate dalla musica, tra cuffie per il silent concert e omaggi ai Coldplay.

Accanto ai concerti crescono mostre e installazioni di generi diversi e multiformi sotto la direzione artistica di Afran, la sezione fotografica Isole firmata da Giovanni Marrozzini con dieci scrittori, un diario a fumetti disegnato in tempo reale. Andrea Scanzi e don Luigi Verdi della Fraternità di Romena curano invece gli incontri con ospiti come Anna Foglietta, Enzo Iacchetti e Nicola Gratteri, mentre "La Carovana" propone un trekking artistico nel Parco. Tra le novità 2026, spicca "Armonie Naturali", prima sezione dedicata ai bambini dai 5 ai 12 anni, e la Juniorclass di formazione pianistica per studenti delle scuole medie, dal 14 al 19 luglio. Simbolo del festival restano i pianoforti colorati: 50 strumenti danneggiati da un nubifragio nel 2024, oggi installazione artistica della memoria, e 15 nuovi pianoforti dipinti da giovani artisti, pronti a colorare le piazze del Casentino.

L'ANIMA DEL FESTIVAL
L'edizione 2026 conferma l'identità: musica, arte, parola, paesaggio e comunità si incontrano in un progetto diffuso

Soglia di passaggio

LO SCARTO E LA RINASCITA



L'opera di Sara Lovari

Realizzata da vecchi pianoforti

L'installazione site-specific di Sara Lovari intitolata «Passage» si staglia a Pratovecchio come un segno di rinascita. Fedele alla sua poetica del recupero, l'artista ha ridato vita a vecchie meccaniche di pianoforte e sagome di coda trasformandole in una soglia. L'appuntamento per l'apertura ufficiale è fissato per mercoledì 15 luglio alle 9.30 e sarà proprio il passaggio attraverso questo gate a dare il via ufficiale alla Carovana di Naturalmente Pianoforte 2026.

SPECIALE NATURALMENTE PIANOFORTE

La ricaduta economica

Mille sonate: il turismo accende i motori Aumenti di indotto e boom di stranieri

La cultura fa spettacolo? Di sicuro moltiplica gli affari: l'85% dei locali aumenta i clienti, entrate al +12%. L'escalation investe soprattutto i visitatori: decisivo il ruolo delle pro loco tra cene a tema e aperitivi

di **Marianna Grazi**
AREZZO

Cento pianoforti sparsi tra piazze, foreste e borghi. Oltre 130 pianisti, 240 ore di musica in nove giorni. Dieci Comuni coinvolti, 50 luoghi, 350 volontari. Sono i numeri che da anni raccontano Naturalmente Pianoforte, il festival diffuso che dall'11 al 19 luglio trasforma il Casentino in un unico grande palcoscenico a cielo aperto. Ma quest'anno, oltre ai numeri, c'è la conferma scientifica del valore della rassegna: una ricerca condotta da Filippo Romagnoli, giovane studente della Luiss Guido Carli di Roma, ha misurato nel dettaglio l'impatto economico e sociale della manifestazione sulla vallata. I dati, raccolti attraverso questionari su un campione di circa 100 attività commerciali, 12 Pro Loco e interviste dirette ai turisti, parlano chiaro. L'85% degli esercenti intervistati ha registrato un aumento della clientela durante i giorni del festival. Nei luoghi che ospitano concerti ed eventi principali il fatturato cresce in media tra il 20 e il 30%, ma l'effetto non si esaurisce lì: anche i borghi vicini, non direttamente coinvolti negli appuntamenti, beneficiano di un incremento stimato tra il 15 e il 20%. Un'economia diffusa, quindi, che ha permesso una redistribuzione dei benefici in tutta la vallata, coinvolgendo ristoranti, strutture ricettive e negozi di artigianato locale. Significativo anche il dato sui visitatori stranieri, cresciuti fino al 30% in più nel 2024 rispetto agli anni precedenti, a conferma di un posizionamento sempre più internazionale del Casentino come destinazione culturale.

Sul fronte dell'organizzazione, l'analisi dei bilanci dell'associazione Prato veteri Aps ha evidenziato un aumento delle entrate del 12% rispetto alle edizioni precedenti, sostenuto anche dal successo dell'iniziativa 88 Tasti, il modello di sponsorizzazione simbolica che permette a città-

dini e imprese di 'adottare' uno dei tasti del pianoforte in cambio di visibilità. Un ruolo cruciale, secondo lo studio, lo giocano le Pro Loco locali: il 75% di quelle coinvolte ha segnalato un aumento dei visitatori rispetto agli anni precedenti, soprattutto nei borghi meno noti, grazie alle cene a tema, alle visite guidate e agli aperitivi organizzati a corollario dei concerti. Iniziative che hanno anche un valore sociale, rafforzando il senso di comunità e coinvolgendo attivamente residenti e volontari nella gestione dell'evento. E anche gli studenti degli istituti superiori del Casentino, coinvolti attraverso i percorsi PCTO nell'organizzazione, nell'accoglienza e nella raccolta dei dati sul campo; un laboratorio di cittadinanza attiva, prima ancora che un cartellone di spettacoli.

A questo modello si affianca ora un nuovo, importante impegno. Naturalmente Pianoforte

RISPETTO PER L'AMBIENTE

Quest'anno il festival ha avviato il percorso per ottenere la certificazione di evento sostenibile

ha avviato per il 2026 il percorso verso la certificazione ISO 20121, lo standard internazionale per la gestione sostenibile degli eventi. Un percorso che passa dalla campagna «Naturalmente Green»: più raccolta differenziata grazie alla collaborazione con SEI Toscana, riduzione progressiva della plastica monouso attraverso le borracce fornite agli artisti, incentivi alla condivisione degli spostamenti verso i luoghi dei concerti, maggiore attenzione alla tutela degli spazi naturali che ospitano gli eventi. Una scelta obbligata per un festival che si svolge interamente dentro il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: chi occupa quei luoghi, anche solo per nove giorni l'anno, è chiamato a prendersene cura. La ricerca della Luiss certifica quello che il territorio sembra già sapere: la cultura, quando nasce dal basso e cresce insieme alla comunità che la ospita, può diventare un motore di sviluppo economico e sociale, oltre che un'esperienza da vivere sotto le stelle del Casentino.



Un concerto al tramonto durante la scorsa edizione del festival. Naturalmente Pianoforte si svolge tra 10 borghi del Casentino e il Parco nazionale attira ogni volta moltissimi visitatori, anche dall'estero

Voce ai custodi della montagna «Viveri» porta la tradizione al festival

Il progetto ideato dalla giornalista Martina Liverani per valorizzare i piccoli produttori

PRATOVECCHIO STIA

Chi lavora la terra nel silenzio dei boschi non ama i riflettori. Ma è proprio lì, tra i poderi dell'Appennino, che si nascondono i racconti più belli. Nasce così «Viveri», progetto ideato dalla giornalista e gastronomo Martina Liverani insieme a Naturalmente Pianoforte e in stretta sinergia con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, che attraverso l'iniziativa delle Aziende agricole consigliate dal Parco valorizza da tempo chi si impegna nella cura della terra. L'idea è quella di creare una rete permanente capace di connettere le eccellenze del paesaggio anche oltre i giorni della manifestazione. Dietro al valore naturalistico del Parco è custodito infatti un patrimonio umano ed enogastronomico prezioso: agricoltori, allevatori, apicoltori, vignaioli e mugnai che lavorano in simbiosi con l'acqua, i pascoli e le stagioni. Da questo legame profondo nascono miele, formaggi, vino, olio, farine, castagne e conserve. Prodotti che diventano i veri ambasciatori della vallata.

A spiegare l'anima più autentica di questa operazione è la stessa



Martina Liverani: «Di solito, chi sceglie di produrre cibo lavorando con la terra e gli animali, chi decide di vivere in mezzo alla natura e al bosco, non ha poi tutta questa voglia di stare davanti a una macchina fotografica, con un microfono puntato in bocca, a rispondere alle domande di una giornalista curiosa. Di solito, quelle persone lì fanno molto e parlano poco. Però, in tanti anni che faccio questo mestiere, la giornalista curiosa, ho imparato che proprio quelli che parlano poco hanno spesso le storie più straordinarie da raccontare. E allora è lì che devi andare. Perché dietro un buon genere alimentare c'è quasi sempre un bel genere umano».

Un viaggio, il suo, tra i sacrifici e la passione della vita montana: «Ho incontrato questi produttori a casa loro, nei luoghi dove lavorano e vivono – continua Liverani – Ho ascoltato il perché di una scelta, la tenacia di restare, la fatica del lavoro in montagna e anche una felicità precisa, quella che nasce quando la passione di chi produce si ritrova nella soddisfazione di chi sceglie, assaggia e porta a tavola quei prodotti».

Il progetto verrà presentato ufficialmente giovedì 16 luglio nel Giardino Nardi Berti di Prato Vecchio Stia, durante l'incontro «Semi, specie e sapori. La ricchezza della biodiversità». Alla tavola rotonda, coordinata da Liverani, siederanno Francesco Sottile (docente di agroecologia all'Università di Palermo e rappresentante di Slow Food Italia), Andrea Gennai (direttore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) e Daiana Dalla-porta (presidente della Cooperativa di Comunità Vallesanta). Nelle serate del festival, «Viveri» prenderà poi forma nello spazio del mercato: una camminata per incontrare i produttori, ascoltare i loro racconti e portare a casa un pezzo di questo paesaggio.

EFFETTO A CATENA

I borghi vicini, non direttamente coinvolti, beneficiano di un incremento di presenze fino al 20%

SPECIALE NATURALMENTE PIANOFORTE

Un tappeto rosso avvolge i borghi

Metti una sera ospite delle foreste

In pista da Foglietta a Iacchetti

L'orma di Gratteri, i tour di Botteri

Personaggi dello spettacolo, della giustizia e dell'informazione si raccontano davanti al pubblico. Talk show a cielo aperto sotto la «regia» di Scanzi. La grande solidarietà, la spiritualità di don Verdi

PRATOVECCHIO

L'edizione di quest'anno di Naturalmente Pianoforte vuole scardinare le barriere tra i linguaggi e dimostrare che l'espressione artistica è un ecosistema fluido. In un cartellone sfaccettato come non mai la rassegna «Gli Incontri - Le Parole» è al centro della scena. Sotto la guida di Andrea Scanzi e Don Luigi Verdi le piazze storiche e i belvedere del Casentino diventano spazi di dibattito al tramonto, dove le parole di grandi ospiti provano a sbrogliare, accompagnate dal pianoforte, la matassa del nostro presente.

Il sipario si alza martedì 14 luglio alle 21 a Poppi, in Piazza Bordoni con un faccia a faccia inedito: Scanzi dialogherà con don Luigi Verdi. Da una parte la penna graffiante del Fatto Quotidiano, saggista e profondo conoscitore della musica d'autore italiana; dall'altra il fondatore della Fraternità di Romena. Un confronto tra due sensibilità diverse ma complementari per riscoprire il valore dell'essenziale e del silenzio.

Mercoledì 15 luglio ci si sposta sul Terrazzo del museo archeologico di Bibbiena alle 19.30. L'ospite è Anna Foglietta, una delle attrici più eclettiche e amate del nostro cinema, reduce dall'emozionante debutto alla regia con il film «Una storia». No-



L'attrice Anna Foglietta, lo storico volto di Striscia la Notizia Enzo Iacchetti e il procuratore di Napoli Nicola Gratteri



ta per le sue battaglie civili, Foglietta racconterà come il talento debba necessariamente sposarsi con la responsabilità sociale: la sua attività come presidente della Onlus Every Child Is My Child dimostra che il racconto artistico non può ignorare le ferite del mondo reale.

Da giovedì 16 luglio il festival si stabilisce stabilmente a Prato Vecchio, in Piazza Landino, mantenendo l'orario fisso delle 19. La prima a salire sul palco sarà la raffinata cantautrice jazz Simona Molinari. Vincitrice della Targa Tenco come miglior interprete, l'artista ha calcato i palchi di Sanremo e collaborato con miti globali, e si confronterà con don Luigi Verdi. Venerdì 17 lu-

glio sarà la volta di Enzo Iacchetti. Protagonista dello spettacolo italiano da oltre trent'anni storico conduttore di Striscia la Notizia, Iacchetti è prima di tutto un uomo di teatro e un fine interprete del «teatro-canzone» di stampo gaberiano. Al festival porterà i suoi ricordi del Derby Club di Milano e una riflessione profonda sul legame indissolubile con il pianoforte. Il fine settimana si apre con una delle figure più autorevoli e coraggiose delle nostre istituzioni: il magistrato Nicola Gratteri, attuale Procuratore della Repubblica a Napoli. In prima linea da decenni nella lotta alla criminalità organizzata, Gratteri presenterà il suo libro «Cartelli di sangue»,

scritto a quattro mani con Antonio Nicaso per fare luce sulle spietate dinamiche del narcotraffico internazionale. L'ultimo incontro, domenica 19 luglio, è con un'icona del giornalismo italiano, Giovanna Botteri. Corrispondente storica della Rai, ha prestato i suoi occhi e la sua voce asciutta a eventi che hanno ridefinito la mappa geopolitica mondiale, dai conflitti di Sarajevo e Baghdad fino a New York e Pechino.

A tenere insieme queste serate saranno le esecuzioni dei pianisti Isabella Turso e Luis Di Genaro che con le loro improvvisazioni e i loro commenti sonori tratteranno il terreno comune in cui ogni confine si scioglie.

La rassegna al Lab

UOMO E PAESAGGIO



Elisa Zadi

Artista che esplora i temi dell'identità

L'arte visiva non si guarda e basta. Si vive. Al Lab, l'ex lanificio di Prato Vecchio Stia oggi spazio polifunzionale gestito dai giovani del territorio, in occasione di Naturalmente Pianoforte gli artisti saranno 'costretti' a comunicare con la gente che entra senza filtri e senza preconcetti.

Tra essi spicca la mostra temporanea «Nei puri pensieri» di Elisa Zadi, curata da Silvia Rossi. Aperta dal 16 luglio al 6 ottobre, si sviluppa indagando la connessione fra uomo e natura sia in senso introspettivo che antropologico e simbolico. Artista poliedrica, Zadi si esplora i temi della femminilità, dell'identità e dell'appartenenza attraverso il ritratto e l'autoritratto.

Alla mostra il pubblico potrà dilettarsi fra i giochi di trasparenza con cui Zadi fonde i suoi soggetti: la figura umana nelle sue opere appare spesso come una continuità del paesaggio circostante, facendo emergere sia un'idea di fragilità che di immensità.

Dieci sequenze fotografiche affidate a grandi scrittori, da Rollo a Pugno. Diventerà anche un tabloid gratuito

La mostra «Isole» tra scatti e racconto

La fotografia ferma l'attimo, mentre la letteratura prova a restituirci una durata e una voce. Da questa affascinante differenza nasce Isole, il progetto speciale ideato dal fotografo Giovanni Marrozzini per l'edizione 2026 di Naturalmente Pianoforte. Non aspettatevi una classica mostra accompagnata da didascalie, né una raccolta di racconti illustrati: si tratta invece di un vero e proprio esperimento di fiducia tra due linguaggi artistici che scelgono di restare totalmente autonomi e indipendenti.

Marrozzini ha costruito dieci sequenze fotografiche e le ha affidate ad altrettanti importanti scrittori, tra cui spiccano nomi come Alberto Rollo, Laura Pugno, Angelo Ferracuti e Lorenzo Pavolini, consegnando a ciascuno di loro solo una minima suggestione di rotta. Nessun obbligo di interpretare le immagini, nessuna richiesta di spiegarle. Le foto non illustrano i testi e le parole non descrivono gli scatti: tra i due si crea una terra di mezzo, un mare comune che lascia il visitatore li-

bero di muoversi e trovare il proprio significato.

Questo approccio incarna alla perfezione lo spirito e il tema portante del festival di quest'anno, «Nessun genere di confine», che rifiuta le barriere per far convivere le diversità. La mostra aprirà il 15 luglio a Prato Vecchio e continuerà a vivere anche dopo la fine della rassegna attraverso un tabloid speciale distribuito gratuitamente, pensato per far risuonare queste storie nella memoria dei visitatori.



SPECIALE NATURALMENTE PIANOFORTE

Le grandi firme della manifestazione

«Noi, in viaggio ai confini della vita» Il presidente traccia il percorso dalla valle chiusa ai grandi scenari

Il tema del limite abbraccia il cartellone. Maglioni: «Facciamo rete per arrivare dappertutto»
Pochi eventi a pagamento, l'amicizia con Campaner, l'alba di Ruffini. Il simbolo degli strumenti allagati

di **Marianna Grazi**
PRATOVECCHIO

Presidente di PratoVeneri Aps, Simone Maglioni guida l'associazione che, dal 2012, organizza Naturalmente Pianoforte, festival che a Pratovecchio Stia unisce musica, arte e territorio, realizzato insieme al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e al Comune, con il patrocinio del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Ambiente.

Maglioni, cosa vi ha convinto a puntare tutto su Nessun genere di confine in quest'edizione di Naturalmente Pianoforte?

«È la prima volta che c'è un tema unico per tutto quello che lo compone. Siamo partiti dalla parità di genere, ma questo tema ci sembrava perfetto per il momento che stiamo vivendo. Siamo un piccolo festival in una valle chiusa dove nasce l'Arno, ma non possiamo far finta di nulla: non è solo una questione di parità tra donna e uomo, è un discorso molto più ampio».

Musica, arte, fumetto, cibo, trekking: il tema si declina anche con la contaminazione tra queste sezioni?

«Esatto. Il festival nasce nel 2012 dedicato solo al pianoforte, ma essendo una piccola zona non potevamo restare legati solo a quello: grazie al nostro modo di fare rete abbiamo allargato il genere, dal 2015 aprendolo alla musica teatro, al cantautorato, al rock, al pop, alla classica. Resta centrale, ma deve contaminarsi con le altre arti».

Il festival è quasi interamente gratuito. Come si tiene in piedi economicamente un modello del genere?

«Quest'anno abbiamo solo tre eventi a pagamento su più di



In alto il presidente di PratoVeneri Aps Simone Maglioni. A fianco la Carovana di Naturalmente Pianoforte, un trekking artistico che unisce cammino lento, natura e musica nei borghi storici del Casentino e all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

70-80, cercando di mantenere i prezzi contenuti. Siamo tutti volontari, nessuno deve guadagnare qualcosa, il nostro obiettivo è il punto di pareggio, la volontà è mantenerlo il più democraticamente offerto a tutti».

Cosa dà il Casentino al festival, e cosa il festival restituisce al Casentino?

«Il festival trae tutte le sue risorse dal territorio: dai volontari agli sponsor, la chiamiamo la Campagna degli 88 tasti, più di 200 tra piccole attività e persone fisiche che ci danno un contributo. Uno studio universitario sull'edizione 2024 ha certificato un impatto socioeconomico importante, che ritorna sul territorio almeno per il 70%. È un'operazione di marketing territoriale».

Ci saranno ospiti di calibro nazionale e internazionale. Come si tiene insieme il richiamo di grandi nomi con la dimensione intima del pubblico locale?

«Grazie a quel modo di fare rete anche con gli artisti, che invitiamo a trattenersi anche un giorno in più, manteniamo rapporti diretti con loro anche a distanza di anni. Gloria Campaner ha suonato qui nel 2014, chiamata da Stefano Bollani: siamo rimasti in contatto, e quest'anno ci porta Valeria Solarino e Paolo Ruffini».

I 50 pianoforti rovinati dal nubifragio del 2024 sono diventati un'installazione: perché esporre un fallimento invece di nascondere?

«Quella è stata una tragedia. Erano pianoforti acquistati negli anni, il nubifragio li ha rovinati: uno strumento delicato non può più suonare dopo aver preso l'acqua. Metterli in mostra è la fotografia di quello che è stato, con dignità. Ma progetto va avanti: ne abbiamo riacquistati altri 20, tra passato e futuro».

Il direttore svela l'incrocio di musica, arte, artigianato: botteghe naturali e spazi multisensoriali

Una cavalcata nello stile di Wagner Afran: «Fonderemo tutti i linguaggi»

C'è un concetto invisibile che quest'anno unisce i vicoli del Casentino alle grandi intuizioni della storia della musica: la *Gesamtkunstwerk*, l'opera d'arte totale wagneriana, il sogno di fondere i vari linguaggi per toccare le corde dell'anima. A Naturalmente Pianoforte 2026 ogni barriera cade: le arti visive si mettono a disposizione delle note, invadendo piazze e borghi. Il direttore artistico della sezione arti visive Afran è il cuore pulsante di questa rivoluzione, affiancato dai maestri Silvio Boselli, Alessia Zari, Pierre Pintor, Savina Foresti, Samuele Piardi, Barbara Fumagalli, Sara Lovari ed Elisa Zadi.

Afran il festival quest'anno punta tutto sul concetto di «opera d'arte totale». Come ha interpretato il tema?

«Abbiamo optato per questo motto perché rappresenta il nostro intento. Le arti visive si mettono a disposizione della musica per rinforzare l'aspetto espressivo. È questo lato che ci interessa, in un periodo in cui le arti visive sono sempre più isolate in una piccola nicchia di intenditori, in cui lo spazio tra artista e pubblico è sempre più am-



L'artista contemporaneo Afran

pio e lui sempre più solo. Dobbiamo prendere ispirazione dalla musica e dal legame con chi la fruisce».

Le Botteghe d'Arte in Natura sono rivolte anche ai più giovani, per ricreare i cosiddetti luoghi dell'innamoramento al mestiere?

«Sì, perché penso che oggi, con l'avvenimento dell'intelligenza artificiale, i risultati finali delle opere non beneficino più della fiducia del pubblico. L'artista oggi può avvalersi di mille processi che lo rendono poco incisivo nell'opera d'arte finale. Invece l'idea di fare entrare il pubblico, il bambino, nel mon-

do dell'arte fatta di artigianato, di tecnica, di processi non sempre semplici, può essere l'occasione perché se ne innamori».

Il 16 luglio sarà protagonista di uno show multisensoriale con l'attrice Monica Melesi e il pianista Luis di Gennaro. Come si integreranno, dal vivo, arte, recitazione e musica?

«Sarà uno spettacolo performance, uno stretto dialogo intitolato «David contro Gol'IA». Un gioco ironico che ricorda la vicenda biblica e il protagonismo dell'uomo comune, carico di un ideale forte, contro la forza fisica. Questo diventa un po' di buon augurio per l'avvicinamento dell'IA oggi nell'umanità, che pende come una spada di Damocle su qualsiasi attività umana».

Quanto l'ambiente circostante, il parco delle foreste casentinesi 4e borghi, influenzano la sua creatività e danno risonanza ai suoi messaggi?

«L'ambiente è veramente la marcia in più che abbiamo, perché ci porta a una poesia già di per sé naturale. Quando gli artisti arrivano in Casentino trovano una poesia nell'aria che amplifica qualsiasi altro stimolo».



«Clienti storici del mio ristorante vengono da Lecco a darci una mano come volontari durante l'evento»



«La certificazione di sostenibilità per noi è un fiore all'occhiello: siamo tra i pochissimi in Italia ad averla»